



RECUPERO STORICO E COMFORT
NEL SEGNO DELLA PACE E DELL'ALTA
TECNOLOGIA, MA INVISIBILE.
IL RELAIS BORDONI È UN MODELLO
DI ITALIANITÀ GESTITO
DA UNA COPPIA DI SCOZZESI

testi di Elisabetta Pisa

casa toscana
very original

Nella pagina a sinistra:
 il cortile d'accesso
 a Villa Bordoni
Qui a fianco,
 fitness con vista sui
 colli nella palestra
 all'aperto dotata
 di attrezzature
 Technogym di ultima
 generazione,
 e un dettaglio della
 biblioteca.



In questa pagina:
 qui a fianco, la villa
 in azzurro, colore che
 la contraddistingue
 dalle ville
 rinascimentali
 toscane. L'albergo
 è circondato da un
 giardino all'italiana -
 singolare la presenza
 delle palme - in cui

vivono 20 tartarughe
 e che accoglie pure
 bosso e rose inglesi,
 oltre a un giardino
 degli aromi per la
 cucina del ristorante.
 Sotto un particolare
 dell'ingresso dove
 spicca un vecchio
 tavolo con un'antica
 bilancia.

Il colore della facciata - azzurro Plumbago - tradisce la sua singolarità. Per non parlare degli effetti trompe l'oeil sui muri all'interno o delle palme che sveltano nel giardino all'italiana. Villa Bordoni, albergo a quattro stelle con piscina a Greve, nel Chianti, incastonato in un paesaggio dominato da filari di ulivi e vigne, presenta elementi che le danno un tocco di eccentricità rispetto alle ville rinascimentali tipiche della Toscana. Specchio del gusto dei proprietari, la famiglia Bordoni, che di generazione in generazione le ha conferito un aspetto insolito. Oggi, a secoli di distanza, la villa del XVI secolo è stata ristrutturata mantenendo le particolarità di allora arricchite del comfort di un'accoglienza di alto livello:



Villa Bordoni

le ampie camere sono dotate di televisori Lcd a specchio (con canali satellitari e lettori Dvd/Cd) inseriti in cornici antiche così che la modernità delle linee delle tv non contrasti con lo stile dell'arredo. Le zone comuni dell'albergo offrono collegamenti Internet Wi-Fi e per gli ospiti è aperta la biblioteca. All'esterno è stata realizzata una palestra con apparecchi di ultima generazione e vista sui pendii.

La trasformazione di Villa Bordoni è opera di David e Catherine Gardner. Entrambi scozzesi, il primo un tempo manager

nel settore del turismo, la seconda avvocato, lasciata la terra d'origine, si sono trasferiti in Toscana dove hanno aperto nel centro di Firenze i noti ristoranti Becofino e Baldovino. Ma il loro sogno era realizzare un albergo di lusso di campagna. Nel 2002 hanno scovato Villa Bordoni, strappandola alla decadenza. Il progetto di recupero è stato affidato all'architetto André Benaim; l'arredo è stato curato da Riccardo Barthel. «Si tratta del primo albergo a quattro stelle nel Chianti classico», osserva Ricardo Loren-



1



2

1 Preziosi tessuti d'arredo per rendere calda e accogliente l'atmosfera dell'albergo.

2 La suite San Cresci soppalcata con letto a baldacchino, giocata sulle tonalità del bianco-blu.

3 Gli arredi dell'albergo, firmato da Riccardo Barthel, interior designer fiorentino, è frutto del mix di materiali ricchi e lussuosi con oggetti rustici. Barthel ama

inventare come nel caso di un cesto di ferro arrugginito trasformato in elegante lampadario.

4 La camera Monte Fioralle è particolare per la presenza della vasca in ghisa, posata su marmo antico davanti al letto, posizionata sotto la tv con schermo Lcd a specchio inserita in una cornice antica.



4



3

co, direttore dell'hotel. «Nei dintorni sono molto numerosi gli agriturismi e i B&B. Il nostro si differenzia decisamente, è un albergo boutique di campagna, caldo e accogliente, con tutte le comodità della città, frequentato soprattutto da clienti anglosassoni».

La villa dispone di 10 camere, di cui due suite, due junior suite e sei camere doppie. Ognuna è arredata in modo diverso in un mix di stili e con soluzioni che consentono di sfruttare al massimo gli spazi non grandissimi della struttura (la superficie è di 650 metri quadrati). Alcune camere dispongono di letti a baldacchino ornati con tessuti dai colori mediterranei; altre sono disposte su due livelli o fornite di letti ottomani, un genere scelto non a caso. «La suite San Cresci (il nome deriva dal fatto che guarda alla pieve di San Cresci) era affrescata con motivi orientali. Si è cercato di rievocare quello stile», dice Lorenzo. Ogni camera è stata ribattezzata con un nome legato alla sua esposizione: stanza Montefioralle come il borgo poco lontano; stanza Verrazzano come il castello nelle vicinanze. Tutti riferimenti a un mondo circostante ricco di storia e architettura, a metà strada tra Firenze e Siena, a disposizione degli ospiti. I bagni sono stati realizzati con antiche piastrelle di Vietri sul Mare decorate a mano, la cui tonalità ha guidato la scelta dei colori dell'arredo delle camere cui sono annessi. Alcuni presentano docce doppie con panchine "a due piazze" dove l'ospite può sedersi e lasciarsi investire dai getti dell'idromassaggio. Tutti sono forniti di un appendi-teli riscaldato.

La villa dispone di un ristorante con 28 coperti (il giardino e la terrazza ne ospitano fino a 50 nelle calde serate estive) che offre una cucina legata al territorio. La cantina, ricavata in quella che era una prigione nella torre originaria della villa dell'XI secolo, propone un'ampia gamma di etichette dei migliori produttori toscani e italiani.

ph



1 Lo chef Francesco Fine all'opera nella cucina (in ghisa smaltata Molteni) che si apre a vista sulla sala del ristorante. 2,3 Uno scorcio del ristorante, che propone piatti del territorio, come il petto di faraona con verdure croccanti in agrodolce.



GENERALITÀ

Villa Bordononi
Hotel & Restaurant,
Greve in Chianti (Fi),
www.villabordononi.com

PROPRIETÀ

David e Catherine Gardner
(nella foto sopra)

MANAGEMENT

Ricardo Lorenzo, direttore
Luca Toscano,
Food & Beverage
Francesco Fineo, Chef